



**TAMIYA**

**Sturmgeschütz III Ausf B - Sd.Kfz 142**

**MM - 35281**

scala 1/35

di Flavio Mazzacurati e Basso



La Tamiya ritorna alla ribalta delle cronache con questa scatola in 1/35, raffigurante uno stug III ausf B.

Aperto la confezione ci si trova davanti a quattro sprue stampati nella consueta plastica, robusta ed assolutamente priva di qualsiasi difetto, di colore grigio scuro.

molte parti provengono da vecchi stampi, panzer III ausf L in testa, ma ciò non sminuisce assolutamente il livello qualitativo dei pezzi.

Analizzando più approfonditamente le stampate si scopre che le sospensioni sono concepite in modo da rimanere "mobili" a modello ultimato, secondo un canovaccio già sperimentato sul kit dell'M26 Pershing, questa è sicuramente una miglioria ben accolta, ma bisognerà vedere se la cosa funzionerà da sola o se sarà opportuno "appesantire" il modello.

Passando alla casamatta, è presente un minimo di interni, dettagliati abbastanza da poter essere lasciati in vista, ed una pregevole canna da 75mm in metallo con una bellissima rigatura interna. Il figurino è passabile, anche se come di consueto per la tamiya, sembra più un fotomodello che un carrista del '41.

Riguardo allo scafo superiore le uniche novità sono le griglie per il radiatore in fotoincisione, e le coperture dei fari nello stesso materiale, veramente molto belle.

La colorazione e la collocazione storica del mezzo sono descritte in un pregevole fascicolo a colori con diversi profili, le opzioni sono le seguenti:

- 1) - 1st kompanie , 243rd StuG Abt , battle of Uman - august '41
- 2) - 1st Kompanie, 243rd Stug Abt , battle of Kiev - september '41
- 3) - 2nd Kompanie, 226th Stug Abt , Poland , june '41
- 4) - 2nd kompanie , 191st stug Abt , Greece , april '41
- 5) - vehicle no. 3 , 1st Kompanie 192nd Stug Abt , assault gun battalion, Poland , June '41

Le decals sono molto belle e protette da una busta trasparente a parte.

I cingoli purtroppo sono i soliti cari vecchi tamiya in vinile nero.

Insomma un kit che conserva i pregi (molti) ed i difetti (pochi) di ogni modello della tamiya, sicuramente non all'altezza delle ultime uscite di ditte concorrenti come AFV club o Dragon, ma nemmeno da disprezzare, adatto sia ai neofiti, che anche costruendolo da scatola ricaveranno buoni risultati, sia ai modellisti più smalzati, i quali però dovranno sobbarcarsi ulteriori "esborsi" per raggiungere risultati di eccellenza.

Voto finale = 7 , abbastanza buono.

*Flavio Mazzacurati*

## Note storico tecniche Sturmgeschutz - 7,5 cm Sturmkanone L/24 auf B di Bascho

La concezione originaria dei cannoni d'assalto tedeschi venne sviluppata nel corso delle esperienze della 1° GM e della necessità di dotare i plotoni di fanteria di un adeguato e mobile supporto di artiglieria ravvicinata. Sulla scorta di quelle esperienze nel 1936 Erich Von Manstein stilò le tattiche basilari della Sturmartillerie. Batterie di sei cannoni dovevano essere assegnate alle divisioni di fanteria ed essere l'equivalente motorizzato delle batterie di artiglieria leggera del 1914-18, con in più il vantaggio della corazzatura. Il 15 giugno 1936 lo Heeres Waffenamt (dipartimento armamenti dell'esercito) autorizzò la progettazione di un veicolo corazzato per il sostegno della fanteria che doveva rispondere alle seguenti specifiche:

- 1) Essere dotato di un pezzo di almeno 75 mm di calibro, con un brandeggio di almeno 30° ed una elevazione sufficiente a conseguire una gittata di 6.000 metri.
- 2) La capacità di penetrazione del pezzo doveva essere in grado di perforare, ad una distanza di 500 metri, tutte le corazzature conosciute.
- 3) Era richiesta una protezione corazzata su tutto il veicolo.
- 4) L'altezza massima del veicolo non doveva superare quella media di un uomo in piedi

Per lo sviluppo del veicolo il contratto venne dato alla Daimler Benz, mentre quello del cannone alla Krupp. I primi 5 veicoli di preserie, con scafo in acciaio morbido, basati sullo chassis del panzer III auf B e armati con il pezzo da 75 mm lungo 24 calibri, vennero consegnati nel 1938 e rimasero in uso sino al 1941 con funzioni di addestramento. Tuttavia solo nel 1939 vennero dotati di un tetto per lo scomparto di combattimento, una caratteristica che venne adottata per i veicoli di serie. Il tetto, su richiesta degli equipaggi, venne modificato in modo tale da consentire l'impiego di un periscopio panoramico da artiglieria, in modo da consentire anche il ricorso al fuoco indiretto. La designazione ufficiale di Sturmgeschutz (cannone d'assalto) venne introdotta nel marzo del 1940 e mantenuta per il resto del conflitto. In precedenza era stata utilizzata quella di "7.5 cm Kanone (Pnz Sfl)" ossia "cannone da 7.5 cm autopropulso". La prima serie di produzione venne basata sullo chassis del Pnz III auf E. Il livello di protezione era coferito da una corazzatura per il pilota di 50 mm con una inclinazione di 9°, 50 mm di 20° e 50° per la zona frontale dello scafo, 50 mm per lo scudo del cannone, di 30 mm laterale a 0° e di 16 mm posteriormente. Vennero in seguito aggiunte alla sovrastruttura delle piastre angolate a 30° e spesse 8 mm, delle corazze spaziate per conferire protezione ai proiettili anticarro all'anima di tungsteno utilizzati dai francesi sin dal 1936, sebbene si siano rivelate efficaci anche contro le cariche cave. Il motore era un Maybach HL 120 da 12 cilindri ed il peso in combattimento era di 21 tonnellate. L'armamento consisteva in 44 colpi per il pezzo da 75 mm, 2 MP40 con 192 colpi e 12 granate del tipo detto "schiacciapate" o "a bastone". Tra il gennaio ed il giugno 1940 vennero prodotti 32 stug III auf A di cui 20 su scafo del Pnz III auf G, caratterizzati dalla presenza di due portelli per l'evacuazione lungo i lati dello scafo inferiore ed una corazzatura aggiuntiva frontale di 20 mm. La seconda serie fu quella dell' auf B, basata sullo

chassis del Pnz III ausf H. Il veicolo aveva cingoli più larghi (38 cm anziché 36) ed un leggero spostamento in avanti del primo ruollo di rinvio. L' ausf B rimase in produzione dal luglio 1940 al marzo del 1941 per un totale di 236 veicoli prodotti. Dall gennaio del 1940 al febbraio 1942, data di produzione degli ultimi ausf E, l' industria bellica tedesca produsse 834 stug III armati con il pezzo da 75/24.

4 batterie con sei stug ausf A parteciparono alla campagna di Francia nel maggio-giugno del 1940, aggregate al reggimento di fanteria "Grossdeutschland". Le serie seguenti vennero utilizzate in tutte le campagne successive, compreso l' impiego di 3 ausf D "tropicalizzati" del Sonder Verband 288 in Nord Africa ai primi del 1942. La robusta corazzatura frontale ed, in particolare, la sagoma molto bassa, rese gli stug III preziose armi anticarro, in particolare in Russia. La granata perforante K.Gr.rot.Pz 38, dal peso di 6.8 kg e con una velocità di uscita di 385 m/s era in grado di perforare 40 mm di corazza a 30° a 100 metri e 33 mm a 1.500. Il proiettile a carica cava Gr. 38 HL/A 70 mm nelle distanze comprese tra i 100 ed i 1.500 m e la versione B sino a 75 mm. Sebbene il pezzo da 76.2 mm dei T34 e KVI fosse in grado di perforare la corazza frontale di uno stug da 2.000 metri, la sagoma molto bassa del veicolo lo rendeva estremamente pericoloso anche per questi carri. Poteva, inoltre, contare su un migliore apparato ottico. Nel periodo dal 20 febbraio al 9 aprile del 1942 il 185° stug abt registrò la distruzione di 2 KVII, 29 KVI, 27 T34 e 50 pezzi di artiglieria contro la perdita totale di 8 veicoli. I carri distrutti nel periodo dal 22 giugno al 31 dicembre 1941 erano stati 91 contro la perdita di 9 veicoli, ma solo 6 per l' azione nemica.

### **Dati tecnici**

Velocità Massima: 40 km/h - su strada 25/ fuori strada 12 km/h

Raggio d'azione: 155 km (su strada)/ 95 (fuori strada)

Altezza: 1.95 m

Lunghezza: 5.40 m

Larghezza: 2.92 m

Peso in combattimento: 21 tonnellate

Equipaggio: 4 uomini (comandante, cannoniere, caricatore/operatore radio, pilota)

Armamento: 1 x 75 mm sturmkanone L/24

### **Bibliografia:**

T.Jentz- P.Chamberlain "The Encyclopedia of German Tanks of WWII"

T.Jentz – H. Doyle "Sturgeschutz III Assault Gun, 1940-42", New Vanguard, Osprey Publishin

Andrea Lombardi "Cannoni d' assalto avanti. Storia, Uomini, Uniformi e Tattiche della Sturmartillerie 1940-1945", Effepi Edizioni, Genova